

Giovanni Scattone

INTRODUZIONE
ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA
Da Kant a Derrida

Editrice | UNI Service

Copyright© 2006 UNI Service – Trento

Prima edizione: gennaio 2007

Finito di stampare, in proprio, nel mese di gennaio 2007

ISBN: 978-88-6178-002-6

In copertina: Caspar D. Friedrich, *Viandante sul mare di nebbia*,
(Kunsthalle, Amburgo), olio su tela, 1818

Questo libro può essere richiesto direttamente a:
Editrice UNI Service – Via Verdi, 9/A – 38100 TRENTO
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Indice

Premessa	5
1. L'illuminismo e Kant	
Diderot, Voltaire, Rousseau, Kant	7
2. L'idealismo tedesco	
Fichte, Schelling, Hegel	41
3. Dopo Hegel	
Marx, Schopenhauer, Kierkegaard	63
4. Positivismo e antipositivismo	
Comte, Mill, Spencer, Nietzsche, Bergson, Weber	85
5. La prima metà del novecento	
Croce, Freud, Husserl, Heidegger, Sartre, Einstein, Russell.	105
6. La seconda metà del novecento	
Wittgenstein, Foucault, Lukàcs, Adorno, Popper, Gadamer, Derrida	139

Premessa

Riassumere in centosettanta pagine l'intera storia della filosofia contemporanea è senz'altro un'impresa impossibile. Tuttavia può essere utile, sia per lo studioso di filosofia, sia per il cultore di un'altra disciplina interessato anche ai temi filosofici, disporre di un compendio ragionevolmente breve, ma che contenga tutto ciò che "non si può non sapere" della storia del pensiero contemporaneo.

Come tutte le sintesi, anche l'opera che vi accingete a leggere è inevitabilmente il frutto di drastiche scelte su ciò che andava detto e ciò che andava taciuto: omettere un filosofo a vantaggio di un altro, o sorvolare su una corrente di pensiero per lasciare maggior spazio a un'altra, significa evidentemente operare delle scelte, inevitabili e decisive. Decisive ma, spero, non arbitrarie: perché nel privilegiare certi autori o certe correnti mi sono potuto rifare a una vasta e autorevole letteratura storico-filosofica, che ha quantomeno imposto alcuni autori come assolutamente imprescindibili, e mi ha suggerito in buona parte le linee generali da seguire. Maggiore autonomia e, probabilmente, maggiore arbitrarietà, hanno caratterizzato le mie scelte a proposito della filosofia novecentesca: qui la fortuna critica di determinati autori è in alcuni casi meno consolidata, anche se appare comunque difficile parlare del Novecento filosofico trascurando Husserl, Heidegger o Wittgenstein, oppure sorvolando sull'esistenzialismo.

Per quanto riguarda il metodo seguito nell'esposizione dei singoli autori, ho cercato di fare costante riferimento ai

testi, anche con citazioni di una certa ampiezza: sempre, però, inserite in un discorso fluido, che collochi i brani nel contesto del pensiero complessivo dell'autore o, più in generale, in un certo periodo storico-culturale. In questo modo ho voluto rendere la lettura il più possibile scorrevole e accessibile anche ai non specialisti, senza rinunciare alla fedeltà filologica al testo e, quindi, alla citazione diretta. Se queste finalità siano state almeno in parte raggiunte, spetterà solo al lettore di valutarlo.

Nel licenziare questo libro sarei tentato di enumerare le tantissime persone che, in un modo o nell'altro, mi hanno aiutato nell'improba fatica: per evidenti motivi di spazio sono però costretto a ringraziarle solo collettivamente. Ma un pensiero particolare di gratitudine va a mio padre Giuseppe, con il quale ho avuto il piacere di discutere fino a notte fonda varie parti di questo testo, e a mia moglie Cinzia, che mi ha suggerito numerose e opportune modifiche.